

*cimbottolo in terra, ch  sono stato a manco d'un pelo per dinoccolare il collo.*

UNA MALEDETA, detto a modo avv. *Nulla; Niente affatto; Niuna cosa* — GNENTE UNA MALEDETA, *Niente affatto o Una maledetta.*

TUTO VA A LA MALEDETA, *Le cose vannosi tutte bieche; Tutte alla peggio.*

A LA PIÙ MALEDETA, che altri dicono A LA PIÙ PORCA, *Alla pi  trista o fradicia, cio  Al peggio che possa succedere, che anche dicesi Al peggio andare* — A LA PIÙ MALEDETA OO EL MIO BISOGNO DA VIVER, *Alla pi  trista ho quanto m'occorre per campare la vita.*

MALEDETONAZZO, add. *Maledettissimo*, in sign. di Assai cattivo.

Vale pure talvolta per *Furbo; Astuto; Destro; Avveduto.*

MALEDIZI N, s. f. *Maladizione o Maledizione*, contrario di Benedizione.

AV R LE MALEDIZI N ADOSSE, *Avere la maladizione addosso; Aver la fortuna contro Aver la disdetta.*

MALEFIN, s. m. T. Ant. *Malfine; Cattivo fine.*

FAR LE MALEFIN, *Far tristo o cattivo fine; Finirla male.*

MALEGA, s. f. *Malaga; Vino di Malaga.*

MALEGNAZO, V. MALIGNAZO.

MALESTENTE, avv. *A malo stento; A mala pena; Appena appena.*

FAR LE MALESTENTE, *Stiracchiare le milze; Viver di limature; Stare a stecchetto, Vivere mendicemente e in miseria.* V. STENTO.

MALETO, s. m. *Maluzzo; Indisposizioncella.*

MALEVOLE, add. (coll'e aperta) *Malevolo; Malivolo; Malevogliente.*

MALFIDENTE, o Diffidente, *Sfidato; Sfiduciatto*, Che non si fida.

MALGA, s. f. Voce Lombarda ma conosciuta anche in Venezia, ed   lo stesso che MANDRA. V.

MALGAMAR, v. cominciato ad usarsi da pochi anni, *Amalgamare*, Far l'amalgama del Foro, dell'argento e dello stagno etc. col mercurio. Pi  vernacolo ed antico   INCORPORAR.

MALGARI ) s. f. *Margherita*, Nome  
MALGARITA ) proprio di Donna, la prima forma   fanciullesca o vezzeggiativa.

MALGARIT R, lo stesso che MARGARIT R. V.

MALGAR TA, V. MARGAR TA.

MALGH SE, s. m. da MALGA, lo stesso che VACH R.

MALGOVERNO, s. m. *Dissipatore; Sciacquatore.*

MALGUALIVO, add. che anticam. dicevasi MALVALIO, *Disuguale o Diseguale; Disguagliato*, e meglio Broccoso, dicesi del Filo che ha qualche gruppo, che rileva sopra di esso e gli toglie l'esser agguagliato.

SEDA MALGUALIVA, *Seta broccosa.*  
MALIAZO, T. Antiq., lo stesso che MALIGNAZO,

MALIGNAZO, add. *Malizioso; Destro; Furbo; Tristerello*, Agg. a Persona.

SIA MALIGNAZO! Interiezione d'impazienza, *Malanaggia; Mal aggia; Maledetto il diavolo; Venga la rabbia; Oh ollaba.*

\* DIR ZO A LA MALIGNASA O MALEGNASA, O ALA MALIGNAZA VIA; *Declamare senza riguardo di chi o di che che sia, dirne tutto il male possibile; e che dicesi anche DIR ZO ALA RASPATRESSO.*

MALIGNAZONAZZO, V. MALEDETONAZZO.

MALIGNO, add. *Commettimale.* V. METIMAL.

OMO DE GENIO MALIGNO, *Uomo di cattiva cottaia*, Inclinato per suo carattere naturale a far male altrui.

MALIMPRESSIONARSE, v. *Male impressionarsi; Male imprimersi*, Formarsi nella mente un'idea sinistra contro chi che sia.

MALIMPRESSO, add. *Male impressionato*, Prevenuto in disfavore d'alcuno.

MALINCONIA, s. f. *Melanconia; Malinconia*, Mestizia, Tristezza che anche dicesi *Abbattimento*. — *Mattana*, Specie di Malinconia nata da rinerescimento e dal non saper che si fare, e quindi *Morir di mattana*.

GRAN MALINCONIA, *Malinconiaccia.*

VARD  CHE MALINCONIE CHE GHE VIEN! *Guardate qual estro, qual umore, qual ticchio lo assale o lo piglia o lo accende!* Dicesi di persona stravagante.

LA MALINCONIA NO VAL BEZZI, *Niun pensiero non pag  mai debiti*, e vale che La afflizione   inutile, giacch  essa non rimedia ad alcuna cosa.

PASSAR LA MALINCONIA, *Passar la noia, la melanconia*, vale Addormentarla, Rintuzzarla.

MALINCONICHER, v. *Immalinconichire; Far malinconia*, Rattristare, Affliggere.

MALINCONIETA, s. f. *Afflizioncella. Afflizioncella di cuore.*

MALINCONISMO, s. m. *Ipocondria*, Umor melanconico.

MALINCREANZA, s. f. *Malaccreanza; Increanza*, Impolitezza.

MALISTENTE, Modo avverb. Lo stesso che MALESTENTE, V.

MALIVOLO, T. Ant. lo stesso che MALEVOLO. V.

MALIZIA, s. f. *Malizia*, detto per Astuzia. Nel dim. dicesi *Malizietta*.

MALIZIA, diciam noi ancora per *Gli escrementi del corpo umano, lo Sterco* — CANTARO PIEN DE MALIZIA, *Pitale pien di merda* — TUTO PIEN DE MALIZIA, *Sconcacato*, Imbrattato di merda.

MALIZIA, V. SMALIZIA.

MALMARO, s. m. *Idiotismo trivialissimo per Marmo.*

MALMAZ CCO, s. m. *Delirio; Frenesia*, Sorta di frenesia che assale la mente.

MALMESSO, add. Lo stesso che MALANDIA. V.

ONA MALMESSA, O MALANDADA, *Malvestita*, cio  Vestita di cattivo gusto o in cattivi arnesi.

MALMESSO, dicesi da noi ancora per *Mal posto; Mal collocato; Mal allogato.*

LA XE UNA COSSA MALNESSA, *Sta a pigione*, si dice per metaf. di Tutte le cose mal collocate o fuori del proprio luogo.

MALMONTA, add. *Stuonato; Svogliato; Pieno di lasciarmi stare*, V. ILUN .

MALNASSENTE, s. m. *Nascenza morbosa* Piccolo enfiato, Ciccione o simile che venga di per s  in alcuna parte del corpo.

MALNASS O, add. *Malnato*, Detto ad uno per disprezzo.

MAL RA, s. f. *Malora*, Ruina, perdizione.

ANDAR IN MAL RA O ESSER SUL CARO DE LA MAL RA, *Esser alle macine*, dicesi di Chi ha mancanza di avere ed   spiantato — *Aver fatto ambassi in fondo*, di Chi ha mandato a male il suo, che anche dicesi *Esser per le rovinate; Aver fatto spiano* — *Andar per la mala o per la mala via*, vale Andar in conquasso, in rovina — TUTO ME VA IN MALORA O A LA MALORA, *Tutto mi va a bioscio, alla peggio, a catafascio, all'ingiu .*

A ANDAR IN MALORA NO GHE VOL MISERIA, *La rovina non vuol miserie*,   inutile il risparmio quando taluno non pu  sperar di risorgere.

VA IN MALORA, *Malan che Dio ti dia e la mala pasqua; Va alle birbe; Va alle forche; Va a farti rastrellare; Fiamma del Ciel sulle tue trecce piova*, Specie di imprecazione.

IN TANTA MALORA, Modo avv. *In diliegno; In Orinci; Addio riveggio; Dio sa dove* — VA IN TANTA MALORA, *Va al diavolo.*

MO VIA, IN MALORA, CHE A LE TANTE TE VEDO, *Sia ringraziato Dio che alfin ti riveggo; ovv. Finalmente ti riveggo.*

STAR IN TANTA MALORA, *Stare in capo al mondo; Stare in Orinci*, Lontano.

TRAR IN MALORA LE COSSE, *Gettar il lardo a' cani*, si dice dello Straziare, Dissipare, Consumare, Guastare, Scassinare che che sia.

MALORCEGA (coll'o chiuso),   una specie di eufemismo usato in luogo di *malora*, onde mitigare il mal senso di quest'ultima voce, come *Diarnbarne o Diascaze per Diavolo* e simili — IN MALORCEGA, *In malorecia; In malora; In mal punto; Domine fallo tristo*, Sorta d'imprecazione.

AND  IN MALORCEGA, *Andate in malora*, cio  Alla malora, al diavolo.

MO VIA, IN MALORCEGA, *Mo via, in nome di Dio; Che il malanno ti colga; Che ti venga la rabbia*, Espressioni d'impazienza e Specie d'interiezione eccitatoria.

VOL R LA SO MALORCEGA, *Voler la sua malortia o la sua malora*, cio  Il suo malanno o rovina o il suo peggio.

AV R DA UNA BANDA LA GIANDUSSA, DA L'ALTRA LA MALORCEGA O LA MALORA, *Aver da un lato il precipizio, dall'altro i lupi*. Da per tutto pericoli o discapiti. V. GIANDUSSA.

MAL TO, s. m. dicesi per MALTO, dim. di male, nel seguente dettato.

ESSER DE MALOTO, *Essere stranuccio*, Al